

# il corriere

76. Spett. Biblioteca Fardelliana Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25  
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

## di Trapani

N. 40. - Anno II.

Trapani - Domenica 2 Ottobre 1910

Anno II. - N. 40.

## Democrazia Provinciale RADICALISMO E NASISMO

"Il Corriere di Trapani,, a "La Nuova Età,, - Una lettera di Francesco Sceusa

Dopo quindici giorni di meditazioni, è ricomparso l'organo magno del radicalismo marsalese « La Nuova Età », dedicando dieci colonne della sua preziosissima prosa al nostro Corriere.

Per uomini, che comprendono così bene la vita politica, quindici giorni di fatica sono stati invero un po' troppo, specialmente per rispondere a dei *saccentelli*; ma che volete? Bisognava consultare, rivedere, pigliare la rincorsa nella maratona della così detta politica provinciale, e tirar fuori, dal profondo, la voce delle grandi occasioni, per mettere a dovere la gente di Trapani, che ragiona in un modo un po' strano.

Noi siamo ora pieni di ammirazione per l'articolo che ci dedicano i signori della « Nuova Età » di Marsala, scendendo dal soglio della politica di prim'ordine; e siamo grati ai pubblicisti grandi ed agli scrittori purissimi che non disdegnano di intervenire nella discussione, a differenza del loro duce che risponde... di non rispondere.

Avevamo l'ingenuità di ritenere essere principio democratico che i rappresentanti politici dovessero scendere dal loro piedistallo e dire la propria idea in ordine ai fatti di pubblico interesse per esercitare nel popolo un'influenza educatrice.

Il giudizio... per titoli, invocato dall'on. Pipitone, parrebbe rispondere invece ad un concetto aristocratico. È la nobiltà che fa appello al passato, ai titoli, che servono a giustificare il blasono, specialmente quando capita di sostenere un presente pieno di equivoci. Giove che sdegnava discendere dall'Olimpo parrebbe espressione antiquata di auto-crazia, tutt'altro che intonata al moderno radicalismo.

Ma di fronte agli ammaestramenti che ci vengono dalla grande sapienza dei vessilliferi della democrazia provinciale, noi non esitiamo ad inchinarci!! Ci permettano, almeno, che, sorpassando sulle personalità, comode soltanto per deviare la discussione dalla diritta via, entrassimo nel merito della risposta, che essi, si degnano di darci per conto e nome del loro rappresentante politico.

La Nuova Età conviene nella constatazione « che nella nostra provincia non esistono veri e propri partiti, organismi, cioè, saldi e compatti, materiali di idee e mossi da interessi di classe » ma si affretta a soggiungere: « è errore estendere il fatto a tutta la Provincia, perchè in questa vi è un collegio, » ed è naturalmente quello del suo partito, del partito, cioè, radicale marsalese « dove regna l'amore, la sincerità, la devozione al rinnovamento umano; vi sono magnifiche e superbe anime di combattenti, umili dalla mente illuminata, popolo cosciente della propria ragione e del proprio dovere, mentre le clientele esistono, sì, ed a base di denari e di campieri, ma nel campo opposto; esiste, sì, la violenza, la frode e la corruzione, ma... nel campo degli altri. » Da un lato l'onestà, la moralità, la coscienza, la luce, l'amore; dall'altro l'immoralità, la disonestà, ecc. ecc.

Il collegio dell'on. Pipitone, rappresenterebbe, perciò, il centro intellettuale della provincia; Marsala, la capitale morale, come Milano è la capitale morale d'Italia e La Nuova Età, s'intende, l'organo

più vero e maggiore del radicalismo mondiale.

Noi saremmo ben lieti se questo grande ideale fosse stato raggiunto nella patria dell'on. Pipitone, ma senza mancare dei dovuti riguardi alla nobile e patriottica città ed alla persona dell'on. Vincenzo Pipitone, non ci pare che se ne possano costatare i benefici effetti in forma di miglioramento intellettuale, morale ed economico, tra quella laboriosa e numerosa classe agricola.

Che cosa ha fatto la democrazia radicale marsalese per la rigenerazione delle classi proletarie? Crede davvero che la vita fisica e morale del proletariato marsalese si differenzi, da quella degli altri collegi della provincia? Niente affatto! E di questo avviso è stato anche l'organo del partito socialista italiano l'Avanti!, quando, a suo tempo, nel n. 2796 si occupò diffusamente e con dati di fatto dell'onorevole Pipitone e dell'opera del partito radicale marsalese.

Noi siamo dell'opinione, dei nostri più eminenti uomini politici, che, cioè nelle nostre classi popolari è ancora deficiente la nozione esatta, non solo del diritto proprio, ma del diritto altrui e che nella nostra provincia, come in tutto il Mezzogiorno d'Italia, non esclusa Marsala, l'educazione politica e la coscienza civile non sono ancora completamente formate e lo saranno tanto più presto, quanto più sincera e non offuscata dall'equivoco e da volgari opportunismi sarà la condotta dei rappresentanti politici.

Riguardo alla questione nasiana, ripeteremo anzitutto come il *saporitismo* è stato tirato in campo dai nasiani per farne esplicita accusa contro chiunque non fosse nelle loro file e la lotta fra *nasismo* e *saporitismo* è stata messa avanti per loro esclusivo comodo.

Il Corriere, sul riguardo, ha ampiamente fatto conoscere le sue idee, che non si prestano ad equivoci e non danno luogo a mistificazioni. Volete creare ancora del confusionismo in questo argomento è fare il giuoco dei nasiani trapanesi e seguirne la tattica.

Premesso ciò, siamo d'accordo con la Nuova Età, quando afferma che la questione Nasi, nel suo complesso, non abbia diritto alcuno di turbare, di deviare, di sovrapporsi a tutta la vita pubblica della nostra provincia. Questo diritto, però, se l'arrogano i nasiani trapanesi per farsene un'arma in difesa della loro causa, arma che noi avevamo cercato di spuntare sin da quando ci occupammo la prima volta della democrazia provinciale.

È indubitato che il nasismo trapanese ha fatto sforzi inauditi per impiantarsi in provincia e ricevere appoggio nella lotta sostenuta per la propria esistenza. È del pari fuori dubbio che la condotta non sempre esplicita di alcuni rappresentanti provinciali abbia dato pretesto di insinuare nel popolo che la democrazia provinciale e l'on. Pipitone in specie, erano per la causa nasiana, ed al trionfo di essa conformavano la loro condotta. Fu per questo che noi non credemmo inopportuno, ad eliminare insinuazioni, a togliere equivoci, che i rappresentanti politici esprimessero chiaramente le loro idee; tanto più che il dubbio non sorgeva per la prima volta, ed

era stato in forma assai più grave e recisa manifestato dall'organo ufficiale del partito socialista italiano parlando nientemeno di « asserrimento del partito radicale di Marsala alla potenza di Nasi rivelatosi nel periodo del famoso scandalo della Minerva e durato tutt'oggi. »

Aggiunge la « Nuova Età »: « Il fatto che il partito, il quale a Trapani piglia nome di democratico, crede di potere ancora votare per Nasi lo attribuisce « il Corriere » soltanto a sentimentalismo di romantici e di illusi o a bassa speculazione di avventurieri politici? »

« O non piuttosto è più esatto scorere in essa la lotta disperata di un partito che vuol salvare se stesso, che vuol continuare a vivere malgrado l'errore, la colpa, il delitto, tutto ciò che vuole il « Corriere » di un suo componente? »

« E il partito che sceglie ancora a proprio candidato un uomo caduto non dimostra di volere per la sua vita usufruire della forza che ancora in quest'uomo rimane per debellare gli avversari? »

Ora il « Corriere » ha sempre riconosciuto il sentimentalismo romantico ed illusivo soltanto nel popolo; ma ha invece considerato il nasismo come speculazione politica e come mezzo ad un tempo adottato da una clientela per prolungare, malgrado tutto, la propria esistenza. E in ciò siamo d'accordo colla « Nuova Età ».

Essa però esclama che di fronte a Fontana o all'on. D'Alì, il partito Nasi rappresenta senza dubbio la democrazia. Lasciamo stare Fontana e D'Alì, pei quali l'organo marsalese ammette, bontà sua, la possibilità di divenire democratici autentici, iscrivendosi al partito radicale di Marsala insieme a Pierpout Morgan; e lasciamo stare qualche altro, foss'anco Saporito, il quale bastava si fosse mostrato più compiacente in una nota visita di omaggio più o meno radicale, fattagli sino a Castelvetrano.

Ma è mai sostenibile che un partito, il quale di un caduto del tipo di Nasi si fa il proprio simbolo e la propria bandiera, sia restato nel campo della democrazia, anzi che possa ritenersi ancora un partito? Se i partiti hanno le loro ragioni di esistenza al di sopra e al di fuori dei meriti o delle colpe delle singole persone, com'è che la compagine nasiana crede di non potere sopravvivere alla rovina di un uomo, sino al punto di afferrarsi ad esso come ad un'ancora di salvezza e di subordinare tutti gli interessi pubblici a quelli di una persona?

Ecco il nodo della questione, sulla quale si esita di esprimere esplicitamente la propria opinione e su cui piace, occorrendo, mantenere l'equivoco.

Ogni partito, quando è realmente tale, cerca la propria epurazione e degli elementi bacati non crea dei condottieri, ma li elimina dal proprio seno. Così soltanto i partiti possono rimanere al di fuori ed al di sopra delle singole persone, e così ha fatto, a Catania, De Felice che non esitò a sbarazzarsi di tutti gli elementi avvariati.

Nè può non destare meraviglia il consiglio, che i *sapientoni* dell'organo radicale marsalese danno a noi *saccentelli*

in ordine alla tattica, che avremmo dovuto seguire, quella, cioè, di combattere il nasismo, restando in seno al partito e fortificandoci!

Oh! questa poi no! La proposta non è degna di un'autentica democrazia radicale! Non sono consigli che le nonne ed i sapienti debbono dare!

Questa è stata la tattica di coloro che vollero carpire le cariche pubbliche ad uso e consumo proprio e delle proprie consorterie: non poteva essere la tattica di chi pone al disopra di tutto la sincerità politica, di chi considera l'elemento morale, base di ogni programma e di ogni partito, e di coloro che hanno una sola aspirazione, quella di vedere riscattata la propria Città dallo stato di abiezione in cui il nasismo l'ha ridotto.

Coloro che si staccarono dal partito Nasi non si prefissero certamente di distruggere un uomo liquidato, ma si preoccuparono appunto della sincerità del partito democratico e degli interessi del paese.

Ed il « Corriere » promuovendo in mezzo al popolo la discussione sull'incretinoso caso e riproducendo non le *notiziette* e *i commenti* ma l'unanime opinione di tutta la stampa italiana compie opera di sincerità e di civiltà, alla quale la « Nuova Età » organo radicale, non potrebbe che plaudire, come hanno plaudito le Direzioni del partito socialista italiano, e quella del partito radicale italiano, la cui autorità dovrebbe avere un indiscutibile valore presso i radicali di Marsala.

E poichè il Corriere non ha mai invocato per proprio conto leggi eccezionali, dobbiamo appellarci alla lealtà del giornale marsalese e riferirci agli elementari doveri di sincerità giornalistica, perchè voglia riconoscere che noi pur lasciando che un nostro egregio ed autorevole amico discutesse liberamente una proposta di legge, abbiamo dichiarato esplicitamente di non consentirvi.

Il Corriere, convinto che il nasismo è il più grave malanno della Città, e che costituisce per essa un disastro politico, amministrativo e morale, lo ha combattuto, sorretto dalla forza delle proprie ragioni e da una fede onesta e sincera.

Se, come siamo convinti, il nasismo è la negazione del senso democratico, non è doveroso combatterlo in tutte le sue radici ed in tutte le sue risorse? non vi è forse implicata un'alta questione di educazione politica e di pubblica morale? e non è allora condannabile tutto ciò che possa, da qualunque parte provenga, arrestarne la soluzione?

Il rimanerci dentro, credendo di fortificarsi, salvo a sbarazzarsene, quando non potesse più comunicare la *potenza di vincere*, è un consiglio, che equivale ad una confessione; e che forse potrebbe contribuire a spiegare l'attuale torpescimento provinciale, a danno della sincerità e della coerenza democratica.

Dopo tutto siamo lieti delle seguenti dichiarazioni:

1. « Che col partito Nasi e col partito che a lui fa capo i radicali marsalesi non hanno avuto per il passato, non hanno per il presente, e non avranno per l'avvenire nulla da dividere. »
2. « Che l'on. Pipitone non prenderebbe parte ad alcuno omaggio che si volesse rendere a Nasi. »
3. « Che l'omaggio reso al rappresentante politico di Marsala con la nomina a Presidente del Consiglio provinciale, »

« non può avere sottintesi di sorta e che nessuno (ascoltino i nasiani) può celare i propri interessi di persona o di partito dietro il suo nome. »

Affermazioni codeste che parrebbero rispondere a capello alle domande da noi poste. Egli è che la nonna predica bene e razzola male. Predica bene per sé, mentre accusa noi di avere abbandonato il partito Nasi, col quale essa, per conto suo, a parole, respinge ogni contatto.

Razzola male, perchè l'omaggio reso al rappresentante politico di Marsala cessa dall'essere una affermazione netta, recisa, nobile di democrazia, quando è il corrispettivo dell'omaggio reso al Presidente della associazione nasiana (qualunque sia la persona), nominandolo Presidente della Deputazione provinciale; ed a tutti i più sfegatati nasiani con la esclusione di ogni altro elemento; quelli stessi nasiani che si riconosce volevano compiere a Paceco una vendetta (politica non personale) contro Damiano Ricevuto.

Alla fine potremo essere d'accordo, dice la nonna.

Sicuramente; basterebbe mettere in armonia i fatti alle parole, ed anche un po' le parole fra esse.

Il nostro scopo è chiaro: militare e combattere con coscienza e fedeltà per quella verace democrazia, che trae le sue origini dal riconoscimento dei bisogni della collettività, e per riuscire allo scopo combattere senza posa quanto di disonesto inficia ed ammorba le file della democrazia nella quale non trovano certamente neanche posto i conservatori ed i reazionari. Liberandosi così la città nostra dalla piovra del nasismo, si redimerà dalla condizione di tanta inferiorità morale, politica ed economica in cui si trova, e si ribatterà alle sorgenti di quella democrazia, che ha la sua ragion d'essere nella onestà della vita, delle opere e degli intendimenti.

Ed ora ai bilanci! La nonna ci ha favorito il suo, senza chiederci, bontà sua, chi eravamo, che cosa rappresentavamo, cosa volevamo, donde venivamo!

Vuole su di esso il nostro giudizio? A che pro? Essa stessa ci ammonisce che la passione della propria idea ci ha offuscato gli intelletti e tolta qualsiasi serenità agli animi.

Dovremmo riprodurre il giudizio degli altri?

Potrebbe non piacere e poi ci si rimproverebbe di cercare le opinioni altrui.

Ci si invita poi a fare il nostro bilancio. Questo è un pretendere troppo! La nonna per fare il suo ha aspettato il XXIX anno di età; per avere il nostro abbia, nella sua infinita bontà, la cortesia di attendere.

Dipenderà forsanco da essa e dai suoi futuri atteggiamenti l'attendere più o meno corto.

il Corriere

Una lettera di Francesco Sceusa

Trapani, 29 Settembre 1910

Preg. Sig. Direttore della "Nuova Età",

Poichè mi si è voluto tirare in ballo nella risposta al Corriere di Trapani, domando la parola per fatto personale, sicuro che me l'accorderà.

Scriva la Nuova Età del 24 u. s.: « L'Associazione Pro-Trapani conta qualche anno appena d'età; ma essa non »



è che il tardo germoglio di una antica pianta annosa e gloriosa, le cui radici pare arrivano alla Giovane Italia di Giuseppe Mazzini e all'Internazionale di Michele Bakounine e Carlo Marx. Veramente siamo un po' in dubbio sulla esatta origine genealogica della Pro-Trapani. Il Commentatore, avvocato e professore Pietro Curatolo ci riporta direttamente a Mazzini, mentre Francesco Scusa ci conduce a Carlo Marx. Comunque, il blasone della giovane associazione trapanese è uno dei più illustri del secolo. E i vari milionari che ne fanno parte sono più che convinti di questo e si confortano soltanto pensando che alla fin fine, Marx o Mazzini, non si tratta che di un blasone di straccioni... Povera Internazionale come sei finita!

Escludo che in tutto questo inane apparato di «stracci» rossi-flamma si contenga un insulto personale; perchè non posso ammettere che Ella lasci gratuitamente insultare nell'organo della Democrazia radicale marsalese un vecchio e debole (tale almeno credesi che io sia) che essa rispetta giovane e forte, e che in un momento di generoso entusiasmo acclamò «Duce della Democrazia della Provincia» (1).

Preferisco quindi credere che col suo enigmatico guazzabuglio letterario, l'autore voglia insinuare che, oltre all'essere in qualche modo responsabile della esistenza della Pro-Trapani e di averla «tenuta a battesimo» (cito una frase di un periodico diretto dall'avv. C. Ruggeri) io sia presentemente uno dei suoi membri e spiriti animatori, o abbia con essa un'intimità che ripugna ai sentimenti nutriti dal ricco per il povero.

Ammetto che la mia campagna contro il nasismo, nonché le mie incessanti esortazioni agli onesti di tutti i partiti ed il richiamo alla coscienza popolare, suggestionata da falsi apostoli, perchè sposasse una causa più degna del suo entusiasmo, abbiano contribuito a determinare dall'annoso e glorioso partito Nasi il distacco dell'elemento eletto e di buona fede, e la formazione di una forte opposizione.

Ma questo è tutto, e posso solennemente affermare di essere estraneo al nuovo sodalizio Pro-Trapani, quantunque mi avvalga delle colonne del suo organo cortesemente aperte ai miei articoli firmati, e sia stato con esso d'accordo nelle ultime elezioni amministrative e potrei esserlo in futuro finchè la questione morale trapanese non verrà soddisfacentemente risolta.

Ho dei rapporti, è vero, coll'Unione Democratica Pro-Trapani; ma essi sono precisamente i rapporti esistenti tra la suddetta e gli «amici della Sezione socialista trapanese» per quali la Nuova Età mostra di nutrire speciali riguardi, nonostante fossero stati abbandonati da non pochi... radicali alla vendetta dei nasiani in una recente posizione netta.

Ed è strano, egregio signor Direttore, che il suo giornale implicitamente mi riprovi per una condotta che trova incensurabile negli «amici» sullodati, nei cui affari dichiara di doversi «astenero dallo intervenire».

Quanto al concetto in cui possa o potrei esser tenuto da «milionari» della Pro-Trapani, non mi preoccupa.

Io sono riconoscente dell'aiuto dato alla causa della reintegrazione morale e civile della mia città natia, quando essa causa trovasse in procinto di naufragare per la diserzione di non pochi che l'avevano precedentemente sostenuta. Dell'opinione degli amici, come dei nemici, a mio riguardo, non mi sono mai curato. Dò ascolto alla voce della mia coscienza, e dei miei atti non devo dar conto che alla Direzione del Partito socialista; e fintanto che questa li troverà incensurabili, e troverà coerente coi miei doveri di socialista il mio atteggiamento di fronte alla questione nasiana, nessuno, e molto meno un radicale marsalese, dovrebbe farsi lecito di zuffolarmi l'arietta: Povera Internazionale, come sei finita!

Nella risposta al Corriere, si travisano interamente il significato e lo spirito di certa mia proposta di «legge d'eccezione, invocata da una minoranza poco fiduciosa nelle sue ragioni, per diventare, per decreto, maggioranza».

La minoranza a cui allude, che confida nelle proprie forze, non crede ne-

cessaria la misura da me invocata, che non sarebbe una legge eccezionale per Trapani, ma un'aggiunta alla legge comune da applicarsi a qualunque collegio del regno che possa in futuro trovarsi nelle anormali condizioni di questo collegio.

Più che alla sopraffazione di maggioranze, essa è intesa a colmare una lacuna nella legge elettorale, dannosa al prestigio dell'istituzione parlamentare e agli interessi di un intero collegio (maggioranza e minoranza), che le ripetute elezioni di un interdetto privano di rappresentanza effettiva ed efficace. Del resto il principio dell'eleggibilità di un candidato che raccolga il maggior numero di voti dopo un ineleggibile, uscito trionfante dall'urna, è riconosciuto nella votazione per scrutinio di lista e dalle nostre leggi elettorali amministrative, e mi si ricorda un caso, a Paceco, dove il Prof. V. Curatolo venne proclamato eletto con circa 10 voti, e rimase in carica per parecchio tempo.

E poi, signor Direttore, un provvedimento codificato da anni, in più di uno stato inglese, potrebbe benissimo essere discusso senza malintese preoccupazioni per i diritti delle maggioranze, e inserito nelle nostre leggi elettorali che da quelle della Madre dei Parlamenti le abbiano non poco attinte.

Lusingandomi che Ella vorrà cortesemente dar pubblicità a questa mia, mi creda

Dev.mo  
Francesco Scusa

## SI VOLA

### La morte di Chavez e gli splendidi voli a Milano

Chavez ha superato le Alpi in aeroplano! Ha vinto, ma l'eroe è morto!

La natura ha tentato l'ultimo sforzo per non farsi soggiogare; e si è ancora una volta vendicata.

Chavez ha vinto!

Si vola: è dal circuito aereo di Milano che ci giungono ora le notizie di splendidi voli attorno alla Madonnina.

Le vittime di ieri, tutti i baldi giovani caduti dalle altezze in cui li portava il loro sogno d'aquila, sono oggi vendicati, da questi novissimi epigoni che solcano la via del cielo.

La volgarità della vita quotidiana, la tristezza degli avvenimenti si rischiarano con queste prove che ancora qualche mese fa avremmo chiamate folli, ma che di ora in ora divengono fatti semplici. E possiamo così ammirare ben da vicino quella delle virtù umane che più è invidiabile dopo l'intelletto: il coraggio.

A vedere della gente coraggiosa non eravamo quasi più abituati: sembrava che se ne fosse perduta l'essenza in questa bassura di compromessi, di intrighi, di insidie, di losche faccende, di insaziata cupidigie... Ora questi uomini ci danno veramente la ebbrezza del coraggio.

Sembra che l'anima e il cuore dei caduti di ieri si rinnovi nella loro anima e nel loro cuore: sembra che essi sentano pulsare tutto l'immenso battito dei cuori di una moltitudine; che nell'ansia trepida e commossa delle madri e delle compagne e dei figli che li accompagnano trovino come l'aito nuovo che li sorregge e li spinge al di là dei nostri sensi; che si unanizzino in un modo diverso dal nostro e nell'anima e nella coscienza, buttando da una parte, quasi, l'istinto della vita, pur celebrando le forze della vita.

Ieri un poeta francese, René (Fauchois) giovane, tentava l'inno della vittoria alata; ma non vibrava ancora con la forza di tale vittoria. Il sacerdote d'Apollo degno di cantare questi uomini coraggiosi non è l'uomo di oggi... tutto al più il poeta futuro, e nel bimbo che fa correre il suo cerchio sotto un'allea, che alza gli occhi al cielo e vede il prodigio. Si ferma, agita le mani, dà un urlo... e prende anche lui la corsa, percorso da un fremito sconosciuto in tutto il corpo infantile... Noi siamo troppo pieni di retorica e di letteratura: gli uomini di domani vibreranno più intensamente colla vita e i poeti canteranno il volo degli uomini colla stessa sincerità e colla stessa meraviglia con cui ne ammirarono le prime prove.

## Australia e Australiani

### IV. — Conclusione

Chiederò i miei cenni sulla terra degli Antipodi con alcuni aneddoti che varranno ad illustrare quanto ho esposto nei precedenti numeri e a dare un'idea di quanto lo spazio non mi ha consentito esporre.

L'Anglo-australiano—l'oriundo scozzese in particolare—ha orrore della menzogna, e nessun appellativo o epiteto l'offende tanto quanto quello di *liar*. Dategli del *bugiardo*, e ve lo vedrete scagliare addosso coi pugni stretti per pacifico ed equanime che sia.

Udendo battere alla porta, chiamai la mia domestica (quando ne avevo una) e la *pregai* di dire a chi voleami parlare che io non ero a casa.

— Gli dirò che in questo momento Ella non riceve, ma non posso dirgli che non è a casa.

— E perchè, se è lecito?

— Perchè non son usa a mentire, nè per me, nè per i miei padroni.

*Pregare la propria serva?*  
Sicuro! Maj si ordina ad una serva (o ad un salariato qualsiasi) di far la menzogna, senza dirle *please* o *if you please* — *s'il vous plait*, piaccia: e, a cosa fatta, si dice sempre: *Thanks!* — Grazie! Chi dimentica siffatti atti di *politesse*, deve attendersi delle sgarbatezze, alle quali non è lecito rispondere per le rime senza rimetterci le spese.

Una cameriera, ritenutasi offesa dal linguaggio brutale tenuto dal padrone, lo lasciò *insalutato ospite*. Sporta querela contro di lei per avere abbandonato il suo servizio senza la settimana di avviso di prammatica, il padrone si vide condannare alle spese di giudizio col considerando: «La cameriera fu da voi ingaggiata per accudire a certi lavori domestici e non per essere insultata. È naturale quindi che, quando comprese che voi l'usavate per insultarla, dovesse rompere i suoi impegni e andare in cerca di un più educato padrone.»

Un francese, trovata la propria moglie in una trattoria in compagnia di un giovanotto, la schiaffeggiò, come si direbbe da noi, di santa ragione. Ma venne tradotto dinanzi il magistrato, che gli domandò se avesse nulla da dire in propria difesa.

*Your Worship*—fece l'accusato—Questa donna mi appartiene: è mia moglie, e l'ho schiaffeggiata perchè mi tradiva, mi disonorava....

— Adagio!—osservò il giudice—se è vero che vi tradiva, essa disonorava non voi ma se stessa. Voi non avevate il diritto di levar la mano contro di lei, anche se colta in flagrante adulterio. Rivolegetevi alla legge, se la ritenete infedele, e la legge ve ne libererà se la troverà tale. Ammetto nonpertanto la provocazione da parte della moglie, e vi condanno a soli 10 giorni di carcere.

È superfluo avvertire che il matrimonio è considerato in Australia, pressappoco come nell'America inglese, quale un contratto civile dissolvibile in certi casi; e che, contrariamente a quanto accade in Italia, in Francia ecc., l'opinione pubblica è severa soltanto contro chi, commettendo adulterio, rompe pel primo le condizioni del contratto.

Un coniuge—marito o moglie—tradito o abbandonato dalla propria metà, inspira, come tutti i traditi o abbandonati, universale stima e rispetto fra gli inglesi.

Scongiurai una volta un congiunto australiano, che erasi trovato presente ad un mio alterco con un terzo, di non ammettere certe parole ingiuriose da me pronunziate verso costui.

— Cercherò di non essere citato come testimone, risposemi il congiunto ma, se lo sarò, non potrò non deporre ciò che ho visto e udito.

Pensai allora: Di questi inglesacci, non ci si può fidare: son tutti «*cascituna*»: benedetta la Sicilia!

Ma non tardai a ricredermi della mia opinione; e oramai credo fermamente nella massima che al cospetto della Giustizia, la voce dell'amicizia, della parentela e del partito debbono assolutamente tacere, e che solo a tale condizione è possibile

il ritorno di Astraea sulla terra e dell'età dell'oro vaticinata dall'utopista socialista.

Un giorno mi accadde di leggere in un giornale di Sidney: «Un anonimo ha fatto pervenire al Ministro del Tesoro un *cheque* di lire 112,50, somma che sarebbe stata dal mittente indebitamente appropriata in circostanze non specificate, ed ora restituita allo Stato, cui apparteneva, per scrupoli di coscienza».

Un nuovo arrivato toscano, presente alla lettura, osservommi:

— Imbecille, meriterebbe d'essere legnato!

— E perchè? per aver rubato?

— No, per avere restituito!

In un lungo viaggio tropicale da Hong-Kong a Batavia e Brisbane, attraverso l'Arcipelago della Sonda, non potendo tollerare il caldo soffocante della mia cabina di seconda, domandai al maestro di casa—facendogli luccicare due bei napoleoni—se poteva farmi dormire in una cuccetta disoccupata riservata, in coperta.—«Sui vapori inglesi non si chiedono di questi favori—risposemi il fedele servo della Compagnia—e vi compatisco perchè siete un forestiere!».

Molti anni dopo, viaggiando nel Mediterraneo con un piroscafo italiano, il maestro di casa, senza che ne lo richiedessi, mi offrì l'uso di una cuccetta di classe superiore, dove il rumore dell'elica era meno sensibile, per cinque lire....

Sento sussurrare: Dopo tutto, che male c'è?

Già: Che male c'è... per la Compagnia?

Sonvi atei, protestanti, cattolici in Australia; ma sono atei, protestanti, ecc. per convinzione e rimangono tali anche dopo morte; basta visitare i cimiteri coi suoi *rioni* cattolici, anglicani, presbiteriani, ebrei per convincersene. Gli edificantissimi ed esilarantissimi spettacoli, a cui ci tocca assistere in Italia, di atei, massoni, ebrei che si prostrano ai piedi del prete cattolico per amor di uno scaldalento vivente o della sua dote, per poi, ottenutone il possesso, tornare a dir corna dei preti e della lor chiesa: di siffatti spettacoli, dico, la «selvaggia Polinesia» non ne offre.

Sarà forse perchè ivi non esiste l'istituzione della dote per le maritande.

Ma perchè dovrebbe esistere?

Un giovane ama una fanciulla, dalla quale è riamato? Bene, subito che si trova in condizioni da poter sopporre alle spese di casa per due, la conduce—col consenso del padre (che quasi mai si oppone) se minorenne, senza consenso se maggiorenne—dinanzi un ufficiale dello Stato, religioso o laico, autorizzato a celebrare matrimonii, e la impalma.

Chi così fa è un imbecille attraverso le lenti del cacciatore di dote; ma, francamente: è onesto sposare una donna per amor del denaro di suo padre? è onorevole per un uomo vivere sul danaro di una donna—moglie o amante che sia?

Chi, a Sidney o Melbourne, espector sui marciapiedi viene multato da 5 a 10 scellini.—In Italia espectoriamo impunemente e dappertutto—in chiesa, al caffè, in trattoria—senza preoccuparci quanto disgustanti e pericolosi riusciamo al prossimo, massime se affetti da tubercolosi.

Laggiù è dannato a multa e carcere chi usa i muri e i cantucci delle vie come *respasiennes*. Qui—al di qua e al di là del «Passo dei Ladri»—fanciulli ed adulti calano disinvoltamente le brache o alzano le gonne e, a dirla romanescamente, fanno all'aperto e sotto il naso dei passanti *li commodacci loro!*

Quando, diciassette anni or sono, ritenni impossibile un ritorno in patria e compresi la necessità di possedere i diritti politici, nella terra d'adozione, chiesi, anche per volere del Governo che servivo, per ottenerla, occorreva il giuramento di fedeltà alla regina Vittoria e suoi legittimi discendenti, e alle leggi del paese—giuramento sulla Bibbia che non ero disposto a dare.

Che fare?

Finite le formalità, quando il magistrato mi porse il «Sacro Libro», io candidamente osservai: «La mia fede politico-religiosa non mi consente di giurare. Se

me lo permettete, *offermerò* semplicemente di essere fedele alla mia nuova patria, di uniformarmi e rispettare le sue leggi ecc.»

Il magistrato, consultato un volume polveroso, dopo qualche momento d'esitazione, mi permise l'*affermazione*, ossia giuramento con riserva, che il Consiglio Esecutivo trovò soddisfacente; e sei giorni dopo mi vidi arrivare le mie *Naturalization Papers* con tanto di suggello e firmato dal Governatore, ossia vicario di S. Maestà Britannica nell'emisfero australe!

Oh, come il più schifiloso dei miei compagni socialisti, in materia di servizi e di sterline, non si sarebbe a queste condizioni onorato anche lui del «servizio di Sua Maestà la... Sterlina Britannica»!

Ed ora, augurandomi che nessuno vorrà scorgere del veleno in coda al mio lungo scritto, domanderò ai benevoli lettori del *Corriere*: Ho io ragione di esser fiero della acquisita cittadinanza e di ricordare ai «roccheggiani dell'Onore», che mi maltrattano, il *Civis Britannicus sum?*

F. Scusa

## Notizie Utili

### Nunzio Nasi si diverte!

Il *Giornale d'Italia*, la *Vita*, il *Fieramosca*, il *Telegrafo* ecc. ecc. pubblicano (23 sett): «Nasi è giunto inaspettatamente a Livorno proveniente dalle montagne del pistoiese, dove si trova in villeggiatura con tutta la sua famiglia; e nel dirigersi verso Roma, si è fermato qui alcune ore, recandosi allo studio Vaturi, per salutare l'avv. Liborio Vaturi che fu suo difensore nella prima fase del suo processo dinanzi all'Alta Corte.

Terminata la visita al suo avvocato, Nunzio Nasi ha fatto colazione a Livorno ed è ripartito per Roma.»

### La riduzione della tariffa telegrafica interna.

Ecco la nuova tariffa telegrafica che andrà in vigore col 1° dicembre 1910:

*telegramma ordinario*: tassa di 60 centesimi fino a 10 parole, più 5 centesimi per ogni parola oltre le 10;

*telegramma urgente*: tassa di lire 1,80 fino a 10 parole, più 15 centesimi per ogni parola oltre le 10;

*telegramma per vaglia telegrafico ordinario*: tassa fissa di 60 centesimi, più 5 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente;

*telegramma per vaglia telegrafico urgente*: tassa fissa di lire 1,80, più 15 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente;

Art. 2. — I telegrammi ordinari, contenenti unicamente notizie destinate alla pubblicità, diretti a giornali ed agenzie dalle ore 21 alle ore 6, sono tassati in ragione di 60 centesimi fino a 20 parole, più 5 centesimi per ogni due parole aggiunte oltre le 20.

Art. 3. — Le tasse dei servizi speciali sono stabilite con decreto Reale, applicando rispetto alle tasse fissate nell'art. 1 la stessa ragione di tassazione risultante, per la corrispondenza con l'estero, dal regolamento telegrafico internazionale in vigore.

Art. 4. — La frazione inferiore a 5 centesimi della tassa dei telegrammi risultante dalla applicazione letterale delle tariffe è nella riscossione computata per 5 centesimi.

Art. 5. — Il mittente di qualsiasi telegramma ha il diritto di richiederne ricevuta all'ufficio al quale lo presenta, mediante il pagamento di 5 centesimi per ogni ricevuta.

Art. 6. — È abrogato l'ultimo comma dell'art. 9 della legge 11 luglio 1904, numero 344. La retribuzione dei fattorini telegrafici nominati tali dopo l'entrata in vigore della presente legge sarà stabilita per decreto Reale.

Art. 7. — La presente legge andrà in vigore il 1° dicembre 1910.

### Il prof. Bartolomeo Savona

Con vivo piacere apprendiamo che il nostro giovane concittadino prof. Bartolomeo Savona, insegnante a Velletri, nel concorso speciale per titoli ed esami per la cattedra di lingua inglese nella Regia Scuola Media di Commercio in Torino è riuscito primo su dodici concorrenti.

Nel congratularci col carissimo amico, che dà sì ottima prova del suo sapere, gli auguriamo splendida carriera.

(1) Vedi «Il Gonfalone» di Marsala del 9 nov. 1890. Discorso dell'on. V. Pipitone e dell'avv. C. Ruggeri.



MONDANITÀ

Chi è...?

A Torino non sono ancora venuti a capo di niente circa l'identificazione di quel povero ragazzo cui un tristo volle quasi far fare la fine alla quale Apollo sottomise Marsia.

Doveva essere certo Peano, ma costui è saltato fuori pieno di vita e pieno di buon umore, rendendo la speranza ai suoi genitori che lo avevano già pianto disperatamente come morto. Avevano anche confessato che era un po' scavezzacolto, e la sua fedina da presentare sulla soglia dell'eternità non era certo delle più pulite... Ma speriamo bene; il Peano è giovane, e ha tempo di emendarsi, tanto più se ha abbastanza giudizio di considerare in che strano modo tanta gente ha fatto la sua conoscenza.

Rimane dunque il cadavere dello sconosciuto. Chi è?... chi non è?... Sono tante madri che sfilano innanzi a quel corpo mutilato, che si attardano a sguardarne i lineamenti scomposti, che si indugiano in un'alternativa disperata per scoprirne un segno rivelatore, senza chiarir nulla. Vuol dire, dunque, che c'è tanta gente la quale ha dei ragazzi fuori per il mondo, alla ventura, e non si cura di essi che il giorno in cui i giornali stampano il racconto di un delitto; vuol dire che da un focolare domestico viene a mancare un palpito giovanile e nessuno ancora se n'è accorto, o finge di non accorgersene. Esistono davvero questi piccoli vagabondi della vita, che un bel giorno divengono anche gli sconosciuti della vita?

Pare una cosa inverosimile, ma l'ombra densa in cui è avvolto il mistero del delitto di Torino è una prova miserevole di quelle che si celano in tante case, dove i ragazzi scompaiono senza che alcuno se ne dia il minimo pensiero, per incominciare così a plasmare la loro anima nel fango della strada, o ad abolire in sé i più elementari sentimenti di saggezza. I genitori non hanno tempo di curarsene: pare che in certi casi la responsabilità di avere messo al mondo una creatura finisca là ove lo stomaco fa sentire il suo bisogno ineccezionale.

Bisogna mangiare, il ragazzo pensa a sé — e il ragazzo pensa malamente, fa la sua educazione tra una pedata e un ceffone finché un giorno varca i confini del cortile ove ha azzardato le prime audaci monellerie o della strada ove s'è rotolato coi suoi panni sudici, e prende le vie maestre che non hanno una meta. Come volete fare in questi casi a parlare di moralità e tanto più di responsabilità?... Il ragazzo ha una sola valvola di sicurezza, il suo istinto. O si arresta in tempo e incomincia a lavorare, oppure inizia il suo giro alla ventura, dimenticato sino al giorno della sua morte.

Ma come sapere se è vivo o morto? Par quasi che una legge senza nome si incarichi della vendetta postuma di questi sconosciuti della vita, gettando, nella coscienza di coloro che li hanno lasciati divenir tali, il seme di un rimorso che è anche una espiazione...

Là sul marmo della Morgue c'è il cadavere di un bambino. Avanti: le madri hanno libero ingresso.

Chi è...?

c. p.

Tra il verde

L'erba del giovinetto mese, al sole un nembro lancia d'iridi infinite, sboccia e tripudia in mille tenui vite; e sospirando per estremo ardore, sotto le ansiose querce umide e fresche, han brividi gli antichi alberi in fiore cui dolce nodo un ramo a ramo innesca. Nova virtù d'ogni bocciuolo par ch'escia de le tenere piante e in vago errore pardica ad ogni cor: "Qui regna Amore!". Ed una grazia dolce e maliosa è in ogni loco: in tutto raggia aprite; fiorisce da la spina, ecco, la rosa. Sol io trascorro in mezzo all'ombra ascosa sola tra il verde e il bel seren fiorile, chiusa in tacita nube di dolore, cogli occhi molli e con la morte in core.

ROSOLINA DI MONTEBELLO

Paginetta d'album

Cara, non accendere ancora la lampada; è così dolce la sera... Non senti come penetra in noi il languore dell'ombra che sale?

Non spaventiamo il silenzio puro e profondo. Non senti cara, fondersi in noi quest'ora indolente?

Restiamo così, si così, nel mistero, confusamente; dimentichiamo per un istante la vita, il mondo!

Cara, cerchiamo di goder quest'incanto, questa dolcezza; lasciamo che i nostri occhi si inumidiscano per felicità vera e profonda.

Non lasciamo spegnere questo fuoco, conserviamolo come Vestali vivo nell'anima nostra, vivo focolare d'amore!

Cara, non accender la lampada...

Americanate

Il più alto palazzo del mondo è il Metropolitan Life Tower. Esso sorge nel centro di New-York ed è alto 213 metri. È costruito interamente d'acciaio e marmo

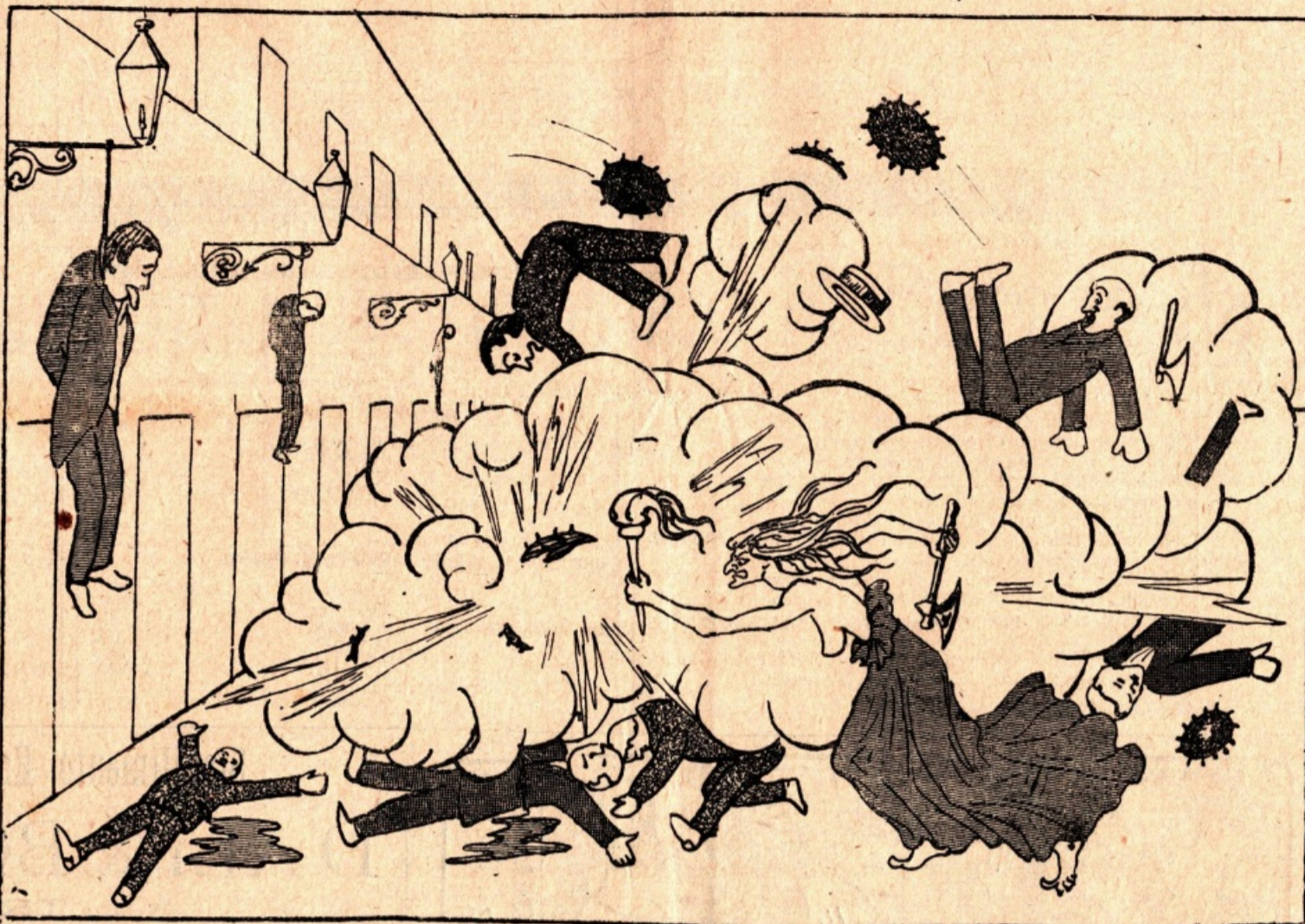
Le frasi celebri illustrate

LA RIVENDICAZIONE DI NASI

Verrà giorno in cui Nasi sarà rivendicato, ma la rivendicazione potrà essere terribile e coperta di sangue... Ci sarà ben altro pei nemici di Nasi.

Da "L'AMICO", del 25 settembre 1910.

FEDERICO BRUSCA



— SI SALVI CHI PUÒ!

e costa circa 2.000.000 di sterline. Ha 60 piani, dei quali 51 sono occupati da uffici, e 9 da sale di riunioni per clubs e società. Il peso totale di questo enorme edificio (nemmeno il peso si è risparmiato!) creato su architettura del francese ing. Lebrun, è di (attenti!) 46,513 tonnellate, e dico poco...

In questo colosso funzionano 12 grandi ascensori che hanno una velocità varia da 135 a 213 piedi al minuto.

E chi è come San Tommaso, s'imbarchi sui due piedi e vada a costatarlo de visu!

Pour la bonne bouche

Al Grand Hotel:  
Rigo — Il signore desidera?  
— Bue al lessò  
Rigo (rivolgendosi a un vicino avvocatore) — E lei?  
— Bue come il signore!

Ruy Blas

La vittoria della democrazia a Catania

Salutiamo anche noi il lieto avvenimento perchè esso non costituisce soltanto la vittoria della democrazia, ma il trionfo della sincerità e della onestà.

I partiti popolari e De Felice hanno avuta la forza morale di espellere dal loro seno gli elementi avariati e corrotti, respingendo qualunque solidarietà con essi. Così solo hanno potuto salvare il partito e fare onore allo spirito democratico.

Era naturale che tutto ciò determinasse contro di loro la coalizione di tutti gli elementi impuri, compresi coloro che non esitavano a rimproverare a De Felice di essersi risolutamente schierato contro il nasismo.

Ma così solo l'on. De Felice poté convincere il corpo elettorale che il bene di Catania era la meta delle sue aspirazioni. Così solo egli, senza richiedere la tessera del partito, poté presentare una lista di nomi inappuntabili ed avere su di essa il concorso di tutti gli onesti.

La vittoria di Catania forniscé un ammaestramento utilissimo in tempi, in cui prevalgono gli opportunismi a base di equivoci.

Cronaca della Settimana

Le condizioni sanitarie della nostra provincia sono soddisfacentissime

Le condizioni igieniche e sanitarie della nostra provincia ed in specie della nostra città sono quanto mai ottime. Da noi si è dovuto verificare nemmeno uno di quei tanti casi di gastro-enterite ecc. ecc. verificatisi in altre città e nessun caso sospetto è venuto a turbare la tranquillità della nostra popolazione, la quale di una sola cosa si preoccupa: dell'acqua, che or viene non del tutto gennina ed or..... non viene addirittura.

Un impulso è stato dato ai servizi di nettezza urbana, di igiene e sanità, ma non è ancora completo, come è avvenuto per altri paesi. Non basta curare la pulizia stradale, non basta spargere ovunque del latte di calce, non basta che siano vigilate i porti di arrivo e la stazione ferroviaria; occorre altresì che con frequenza e severità siano puniti gli avvelenatori del pubblico e che siano fatte spesso delle analisi di materie alimentari, specialmente di quelli di prima necessità.

Il lavoro di prevenzione e le misure precauzionali, nel complesso, procedono bene anche in tutta la provincia, e noi non possiamo non tributare un meritato encomio Alle Autorità Superiori e in special modo al dottor Paladino, medico provinciale, il quale si è davvero moltiplicato, perchè i servizi procedano con sollecitudine e nel migliore dei modi.

Sempre per il riposo festivo

Le agitazioni per il riposo festivo non accennano per nulla a finire. Il bisogno di non lavorare alla domenica, reclamato insistentemente da grandi masse di lavoratori, veniva, or sono pochi anni, finalmente soddisfatto. Ma la questione non si fermò lì. Applicata la legge, questa si addimò insufficiente, incompleta, non rispondente del tutto alle esigenze delle nostre industrie e dei nostri commerci. Da qui nuove agitazioni, spesso contraddittorie, tendenti ad opposti scopi. Alcuni si schierarono per l'abolizione della legge, fautori del classico *laissez faire*, altri, per contrario, richiesero che la legge rimanesse sì, ma fosse modificata in modo da non turbare il libero svolgersi dei traffici e da concedere, nel contempo, un adeguato riposo alle classi lavoratrici. E questo indirizzo contraddittorio si manifestò e si manifesta tuttavia e naturalmente anche in Trapani.

Qualche tempo addietro, un negoziante si fece promotore di una agitazione, alla quale aderirono un centinaio di negozianti tendente a fare abolire la legge o per lo meno a ridurla ad innocue proporzioni.

Dal canto opposto, invece, un forte numero e di professionisti e di commercianti e di negozianti avanzò alle Autorità superiori una petizione, con la quale si reclamava perchè la legge abbia completa attuazione e vasta applicazione, anche per non danneggiare, mediante la vendita a-

busiva o clandestina, gli interessi di una parte del ceto commerciale.

A quale partito si siano appoggiate le Autorità noi non lo sappiamo, perchè esse non lo hanno manifestato. Ad ogni modo, teniamo a dire che dal momento che la legge sul riposo festivo, anche diftosa nel suo complesso, è stata votata dal Parlamento e posta in vigore, essa deve avere la sua applicazione, deve essere rispettata dai cittadini e salvaguardata dagli agenti, i quali ultimi, però, finora hanno dimostrato dello zelo... a sbalzi.

In tema di colera

Più d'una volta abbiamo attirata l'attenzione delle autorità sanitarie e di polizia urbana sullo stato di abbandono in cui trovasi quella parte di Borgo Annunziata compresa nel territorio di Monte e conosciuta col nome di Argenteria.

Ma la nostra è rimasta "vox clamantis in deserto".

Gli abitanti continuano sempre a vuotare le loro case e a buttare le immondizie delle loro case nelle strade, dove rimangono ammonticchiate per giorni.

Certi vicoli sono usati addirittura come cessi, ed ivi le fecce rimangono a deliziare la vista e l'olfatto dei viandanti finchè la pioggia non le dissolve, il sole non le dissecca e il vento non ne spanda per l'aria i detriti che vanno a depositarsi sul pane, le frutta e gli altri commestibili che i numerosi bottegai della località sogliono esporre sulla soglia o fuori delle loro botteghe.

Questo stato di cose è tutt'altro che soddisfacente e confortante per quei borghigiani, molto più in vista del colera che bussa alle nostre porte.

Ci pensi, sul serio, e presto, chi deve.

Pel Congresso socialista di Milano

La Sezione socialista di Trapani nella sua seduta del 25 corrente, ha, per acclamazione, nominato Francesco Scusa a suo rappresentante al prossimo Congresso nazionale socialista che si terrà a Milano dal 22 al 27 ottobre.

Questa è una luminosa prova che tre anni di diffamazione nasiana non sono riusciti a menomare la fiducia e la stima del Partito socialista per il suo più anziano e instancabile militante, qual'è l'internazionalista Scusa.

La Sezione ha anche deliberato che, se lo Scusa non potrà recarsi a Milano per motivi di salute, essa vi sia rappresentata dall'avv. Gaspare Di Vita.

L'avv. D. Ricevuto andrà al Congresso come delegato di un'altra Sezione della Provincia.

Croce Rossa Italiana

Il Presidente del Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa Italiana, ia Trapani, Marchese Giuseppe Platamone, ci comunica:

Da Oggi e fino a nuovo avviso viene riaperto l'arruolamento di soli medici assistenti di seconda classe (Sottotenenti).

Le domande devono essere spedite al Sotto Comitato Regionale di Palermo munite dei seguenti documenti:

- 1° Foglio di congedo militare.
- 2° Certificato di laurea.
- 3° Certificato di guardie chirurgiche in Ospedali o di servizi in cliniche chirurgiche o mediche.
- 4° Tutti gli altri titoli che possano far conoscere la competenza e le attitudini dei concorrenti.

I concorrenti debbono dichiarare che intendono prestar servizio tanto in tempo di pace che in caso di guerra.

Nelle nostre scuole

Con deliberazione del Consiglio dei professori di questo Ginnasio-Liceo, in data 21 giugno ultimo scorso, veniva allontanato per sempre dall'Istituto il giovanetto Giuseppe Agueci sulla semplice assicurazione di due suoi compagni, i quali asserirono di averlo visto in scuola con una rivoltella in tasca. Denunciato lo Agueci all'Autorità Giudiziaria per risponderne di asportazione di rivoltella, nel giorno 26 corrente veniva assolto con sentenza di questa Pretura, essendo risultato che la pretesa rivoltella non era altro che un giocattolo di legno avente le parvenze di una vera arma. Vogliamo sperare che in seguito a tale sentenza l'Autorità scolastica vorrà ritornare sull'affrettato, grave provvedimento preso contro il giovine Agueci che avea tenuto sempre ottima condotta.

I reclami del pubblico

Una cosa che si domanda da un assiduo, è questa: Per quale ragione — dice — l'Ufficio tecnico municipale, in via Tribunali, ristaura il fronte di una bottega di proprietà del comune, e non lo fa per il resto del fabbricato che è quello del Tribunale? — Ma!... Chi ha mai saputo leggere nei cervelli... degli ingegneri municipali che dispongono queste cose?

Scuola Media di Commercio

Sono aperte le iscrizioni al 1. e 2. corso della Scuola Media di Commercio, inaugurata l'anno scorso sotto gli auspici della nostra Camera di Commercio e con l'aiuto di altri Enti (Amministrazione provinciale, Banco di Sicilia, Banca Sicula, Cassa di Risparmio Vitt. Em.)

Le materie di studio del I Corso sono: Lingua e Lettere italiane — Lingua francese — Lingua tedesca — Computisteria — Chimica — Storia Civile — Geografia fisica — Matematica — Istituzioni commerciali — Calligrafia.

Quelle del II Corso sono: Lingua e Lettere italiane — Lingua francese — Lingua tedesca — Lingua inglese — Computisteria e Ragioneria — Mercologia — Geografia commerciale — Storia commerciale — Matematica — Economia politica — Calligrafia — Stenografia.

L'indirizzo pratico assunto da questo nuovo istituto di cultura è stato già accolto favorevolmente da quanti lo frequentarono nel passato anno scolastico; e la Direzione non trascurerà nulla che possa innalzare all'altezza dell'attività commerciale del nostro paese la scuola di Trapani; saranno pure continuate le pratiche onde affrettare la regificazione, che il Ministero di A. I. e C. ha accordato a simili istituti del Regno, sorti anch'essi per iniziativa locale.

La scuola è aperta anche alle donne. I promossi dell'anno passato non pagheranno alcuna tassa; gli iscritti al primo corso pagheranno solo la tassa d'iscrizione di L. 5. Il corso di Stenografia potrà essere frequentato anche dagli estranei alla scuola dietro pagamento di una tassa d'iscrizione di L. 4.

Le iscrizioni ai corsi si ricevono presso la segreteria della Scuola in Trapani tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

I nuovi iscritti presenteranno i seguenti documenti:

- Domanda in carta libera — Certificato di nascita — Certificato di subita vaccinazione — Certificato di aver superato gli esami di licenza di una scuola inferiore di Commercio, di una scuola tecnica o ginnasiale. (Mancando tale titolo, l'allunno potrà sostenere un esame, dentro i limiti dei programmi delle scuole suddette nei giorni che saranno indicati).

Servizio Pubblico

Abbiamo seguito con vivo interesse il funzionamento dell'Agencia di Città delle Ferrovie dello Stato, e ne abbiamo dovuto sperimentare l'utilità e la solerzia con cui funziona. Essa nella nostra città è venuta a disciplinare un servizio, che si imponeva alle esigenze della vita cittadina e commerciale.

Solerzia, e puntualità finora dimostrato sono i soli coefficienti che l'avvieranno ancora maggiormente verso il suo completo sviluppo.

TEATRALLA

Sala Excelsior — I programmi cinematografici sono sempre attraentissimi e di grande interesse. I numeri di concerto sono sempre bene scelti. Il pubblico vi occorre numerosissimo.

Teatro di Varietà — Cozzolino e la sua piccola compagnia napoletana sanno veramente divertire. I numeri di concerto si fanno ammirare e apprezzare.

Liberalo Papa — Gerente responsabile

Trapani-Tip. Aurora F. Lombardo



# BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piano

AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRAVO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 31 Agosto 1910		PASSIVO	
Cassa	L. 220.846	35	1.200.000	Capitale	L. 1.200.000
Effetti	2.538.297	20	12.736	Riserva	12.736
Sovvenzioni	421.653	35	24.553	Fondo oscillazione Titoli	24.553
Anticipi agli impiegati	21.531	51	3.441.179	Depositi in c. e. ed a risparmio	3.441.179
Titoli di proprietà	2.053.101	10	1.190.345	Buoni fruttiferi	1.190.345
Mobili e spese d'impianto	13.701	15	6.359	Dividendi a pagare	6.359
Agenzie loro e c. (saldo)	197.348	78	13.291	Effetti all'incasso conto terzi	13.291
Banche, corrispondenti e clienti	270.102	62	72.653	Banche, corrispondenti e clienti	72.653
Debiti diversi	326.096	27	323.159	Crediti diversi	323.159
Conto corrente garantito	18.559	19	9.103	Cassa di previdenza per gli impiegati	9.103
Partecipazioni	23.594	64	261.439	Esattorie e Tesorerie	261.439
Esattorie e Tesorerie	419.074	14	614.353	Saldo utili 1909	L. 614.353
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	8.476	1	209.257,41	Utili lordi del corrente esercizio	209.257,41
Spese generali e tasse del corrente esercizio	164.891	55	511.082,6	Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 511.082,6
Depositi a garanzia di sovvenzioni	371.082,36	1	329.862,40	a custodia	329.862,40
" " a custodia	329.862,40	1	478.050	obblig. a cauzione	478.050
" " obbl. a cauzione	478.050	1	1.369.994		1.369.994
Totale L. 8.074.734	81		Totale L. 8.074.734	81	

I Sindaci

L. FORESTIERI - G. PAGANO - E. PARDELLA

La Direzione Centrale

MESSINA - ALESTRA STATTI ANTONINO

Il Ragioniere

B. SOLINA

## OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

**Depositi in Conto Corrente** - interesse 2 o/o. Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

**Libretti di Risparmio** - interesse 2,80 o/o. Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

**Libretti di Piccolo Risparmio** - interesse 3 o/o. Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 40 giorni; limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

**Buoni Fruttiferi con scadenza fissa**  
da 3 a 5 mesi - interesse 2,75 o/o  
da 6 a 11 mesi - " 3 o/o  
da 12 a 18 mesi - " 3,25 o/o  
da 19 mesi ad oltre - " 3,50 o/o

**Sconto e incasso di effetti cambiari.** Compra e vendita di divise estere. Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali. Anticipazioni sopra merci.

**Lettere di Credito** sull'Italia e sull'Estero. Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero. Depositi a Custodia semplice ed in amministrazione. Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

# LA SICANIA

SOCIETA ANONIMA DI NAVIGAZIONE

Capitale L. 2.000.000 interamente versato

Sede in TRAPANI - Succursale a MARSALA

ANDATA			ITINERARIO			RITORNO		
ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
	TRAPANI	Domenica ore 3		GENOVA	Mercoledì ore 18			
Domenica mattina	MARSALA	Domenica ore 12	Giovedì mattina	LIVORNO	Giovedì ore 18			
Martedì mattina	CATANIA	Mercoledì ore 12	Sabato mattina	NAPOLI E GOLFO	Lunedì ore 12 1/2			
Mercoledì mattina	RIPOSTO	Mercoledì ore 18	Martedì mattina	PALERMO	Mercoledì ore 16			
Giovedì mattina	MESSINA	Giovedì ore 16	Giovedì mattina	TRAPANI				
Venerdì ore 13	NAPOLI E GOLFO	Domenica ore 17	Approdo quindicinale a CIVITAVECCHIA all'andata Lunedì a MIAZZO			idem		
Martedì mattina	LIVORNO	Martedì ore 18	idem			idem		
Mercoledì mattina	GENOVA		idem			idem		

## LINEE SOVVENZIONATE

Linea I. Trapani-Pantelleria-Lampedusa-Linosa-Porto Empedocle-Trapani			Trapani-Porto Empedocle-Pantelleria-Trapani II-IV		
ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
Giovedì ore 7	TRAPANI	Giovedì ore 6	Lunedì ore 8	TRAPANI	Lunedì ore 7
" " 8,30	FAVIGNANA	" " 7,30	" " 8,50	FAVIGNANA	" " 8,50
" " 15,40	MARSALA	" " 9,30	" " 12,30	MARSALA	" " 11
Venerdì " 5,5	PANTELLERIA	Venerdì " 26	" " 15,55	MAZZARA	" " 14
" " 12,30	LAMPEDUSA	" " 9,30	" " 17,15	PORTO PALO	" " 16,10
" " 22,35	LINOSA	" " 13,45	" " 20,25	SCUACCA	" " 17,45
Sabato " 8,40	PORTEMPEDOCLE	Sabato " 13,45	" " 22,35	P. TO EMPEDOCLE	" " 20
" " 10,30	SCUACCA	" " 8,45	Mercoledì " 6,20	LINOSA	Mercoledì " 5
" " 12,30	PORTO PALO	" " 10,35	" " 9	LAMPEDUSA	" " 14
" " 14,30	MAZZARA	" " 14	Giovedì " 3	LINOSA	" " 17,40
" " 15,30	MARSALA	" " 16,30	" " 16,40	P. TO EMPEDOCLE	" " 8,20
" " 17,30	FAVIGNANA	" " 18,15	Venerdì " 3,10	PANTELLERIA	" " 21
" " 19,15	TRAPANI	" " 15	" " 7,20	MARSALA	" " 6
			" " 9	FAVIGNANA	" " 8

Linea III. Trapani-Ravignana-Levanzo-Marettimo			PALERMO-USTICA Linea V		
ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
Merc-Dom. ore 9	TRAPANI	Merc-Dom. ore 8	Martedì-Sab. ore 4,35	PALERMO	Martedì-Sab. ore 1
" " 11,30	FAVIGNANA	" " 9,30	" " 15,35	USTICA	" " 12
" " 13,30	LEVANZO	" " 10,10	" " 17,35	PALERMO	" " 14
" " 15,30	MARETTIMO	" " 12,30			
" " 17,30	LEVANZO	" " 14,10			
" " 19,30	FAVIGNANA	" " 15			
" " 21,30	TRAPANI				

## MERCATO

1 Ottobre 1910.

Grani (sal. 14 d.d.) fini L. 62,75 a 68; Fave (sal. 16 d.d.) 1ª qual. 30,60 a 31,45, 2ª " a " cecì 52 - a 54; cicoria 38,25 a 39,75; semolino 90,00 a 93,00, scagliola 62,00 a 64,00, Orzo (sal. 18 d.d.) 31 - a 34; avena 30,50 a 32; Fagiola mista (Kg. 100) 28,50, bianca Napoli 29,50, cannellini 47,50, regina 54,00, rossa " , bocca nera 22; farine di stab. s. escl. extra AO 37, AA 34 - A 20,00, B " , semola 1ª SSS 37, - S " , crusca f. 14,50, gr. 13; pasta 42; uovo di tonno 4,50 a 5,75; saponi molli extra 39,00 a 40,00, 1ª 33 a " , 2ª 30,00, 3ª 27,00; carbone 6,70 a 7,50; feccia for. senza anal. " , criv. " , a " ; tartaro s. anal. " ; seme zucca 43,00 staz. Trapani; acciughe in latta da chili 5 l'una marca Costantino 180; car. rubbe 0,00 a 0,00; nocciola americana scelta naz. 56,00; baccalà San Pietro 60,00 a 65,00, sgombro salato in barile 65,00; baccalà Labrador 65,00; Strutto marca Swift 110 in fusti da 50 Kg.; riso giapponese brill. 39,00 a 39,50, extra 41,50, Carolina diamante 50,00 camolino 37,50 staz. Trapani; busonaglia 38; spuntatura di sorra 60; budella 0,60; cipore di tonno 1,00; polmoni 0,50; cugni lampezza " ; calcagnoli " ; molliche 38; spinella bianca 27; nera 25,00; olive verdi salate " ; sale gran. b. 4,00 a 5,00, mo-lito 8,00 a 8,50; alaccughe in bar. " a 125,00; tonno sal. " ; sardelle (il bar.) 19,00 a 21,00; mozzoni di sarda 18,00 a 20,00; uso Lissa 23,00 a 24; tonnina netta (il bar. Kg. 65) 80,00 a 85,00; sorra 100,00 a " ; arenghe bottacci piccoli da 25 Kg. l'uno 15,00; Sarde " , id. " il bar. di Piazza. Petrolio Atlantio 16,60 a 16,50 ogni cassa, marca Bukarest 14,50; aglio 28 a 30 per 100 coppie seconda qualità, olio d'oliva (Kg. 80) fino 140,00 a 150,00, sciaquato 125,00 a 130,00; cacaovallo " a " ; cacao v. 180 a 185, fr. " a " ; lana b. 90,00 a 95,00 secondo la qualità.

## FERROVIE DELLO STATO

Orario dal 1º ottobre

Partenze da Trapani:	
Mattina	Sera
Misto . . . ore 4,30	Diretto ore 14,10
Misto . . . " 11,20	Misto . . . " 17,20 (1)
Arrivi a Trapani:	
Mattina	Sera
Misto . . . ore 8,15 (2)	Diretto . . . ore 14,28
Misto . . . " 11,10	Misto . . . " 22,15

## Piroscafi in Arrivo e Partenza

**Domenica** - Arr. da Catania ore 18,30. Part. per Palermo e Genova ore 23.  
**Lunedì** - Arriva da Genova ore 14.  
**Martedì** - Arr. Costa Tunisi ore 12 - da Palermo ore 17,10 - Part. Costa mezzogiorno fino a Catania ore 5 - per Tunisi ore 20 - per Palermo ore 14.  
**Giovedì** - Arr. da Cagliari ore 6,30 - da Palermo ore 8,10 - da Tunisi ore 6,30. Part. per Palermo ore 9.  
**Venerdì** - Part. Costa Tunisi ore 7.  
**Sabato** - Arr. da Palermo ore 16 - Part. per Cagliari ore 19.

## Orario delle Automobili

Trapani-Monte S. Giuliano

Partenze da Monte:		
STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Monte S. Giuliano	ore 7	ore 16
Paparella	" 7,30	" 16,30
Borgo Annunziata.	" 8	" 17
Trapani	" 8,10	" 17,10
Partenze da Trapani:		
STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Trapani	ore 8,30	ore 17,30
Borgo Annunziata.	" 8,40	" 17,40
Paparella	" 9,20	" 18,20
Monte S. Giuliano	" 9,55	" 18,55

## Omnibus Trapani-Paceco

Partenze da Trapani: Ore 5 - 7,30 - 9,50 - 12 - 13 - 14,30 - 16,30 - 18,30.  
Partenze da Paceco: Ore 6,30 - 8,45 - 10,45 - 13,15 - 14,15 - 15,45 - 17,45 - 18,45 - 19,45.

## Grandi Magazzini CRISTOFORO BUONOCORE

TRAPANI - Via Torreaarsa, 26-28 - TRAPANI

## Esposizione permanente degli ARTICOLI ESTIVE

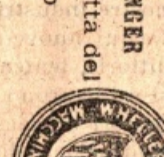
ARRIVI GIORNALIERI delle PIÙ ALTE NOVITÀ

Prezzi fissi-Massimo buon mercato-Prezzi fissi

Alerno: Corso 6 Aprile N. 135 - Castellammare: Via Garibaldi, 100 - Castelvetrano: Corso Vittorio Emanuele, 78-80 - Marsala: Via Cassero, 189 - Mazzara del Vallo: Via S. Giuseppe.



Negozi SINGER in tutte le città del mondo



UTILITÀ PRATICA

## Stabilimento Enologico Vini Marsala D'ALÌ & BORDONARO

Premiato con varie Medaglie d'Oro e Diplomi alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali

FONDATO NEL 1870

Fornisce molti Ospedali del Regno

Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 25 e per l'Estero anche in capacità da litri 500, 250, 125, 65.

Specialità della Casa - ERICE DOLCE

Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente

Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA - NAPOLI

Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI e dietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

## LIQUORE MONTE S. GIULIANO

Premiato con dieci Medaglie d'Oro

2 Grandi Prix - Parigi 1903 e 1905

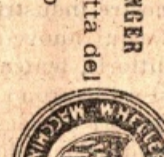
Specialità della Ditta

Cav. G. ADRAGNA fu Rosario

TRAPANI



LA QUALITÀ RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUMENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA



SINGER "66"

## TIPOGRAFIA AURORA FRANCESCO LOMBARDO

TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, N. 49 - TRAPANI

Nella sudetta Tipografia si eseguisce qualunque opera di lusso, opuscoli, allegazioni forensi, memorie, avvisi, circolari, fatture; qualunque lavoro per pubbliche e private Amministrazioni, e tutto quanto possa riferirsi ad Aziende Commerciali, nonché eleganti Partecipazioni per Nascite e Sponsalizi